

SABATO 23 MARZO

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non t'allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della chiesa santa,
popolo di pellegrini
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,
che con bontà
ci visiti ancora
mostra la via:
torneremo al Padre
forti del cibo che doni
cammineremo lieti
sulla tua parola.*

Salmo SAL 125 (126)

Quando il Signore
ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca
si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.
Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto
grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto
il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore,
la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare,
se ne va piangendo,

portando la semente da gettare,
ma nel tornare,
viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Caifa disse: «È conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!» (cf. *Gv 11,50*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Perdonaci, Signore!

- Sei salito a Gerusalemme per annunciarle la pace e sei stato giudicato come un malfattore. Noi invochiamo la tua misericordia.
- Sei stato chiamato profeta e figlio di Davide, ma sei stato ucciso fuori della città santa. Noi invochiamo la tua misericordia.
- Hai percorso un cammino di gloria messianica, ma sei stato umiliato fino a una morte nell'infamia. Noi invochiamo la tua misericordia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 21 (22),20.7

Tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto,
perché io sono un verme e non un uomo,
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

COLLETTA

O Dio, che hai fatto di tutti i rinati in Cristo la stirpe eletta e il sacerdozio regale, donaci il desiderio e la forza di compiere ciò che comandi, perché il tuo popolo, chiamato alla vita eterna, sia concorde nella fede e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Ez 37,21-28

Dal libro del profeta Ezechièle

²¹Così dice il Signore Dio: Ecco, io prenderò i figli d'Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra: ²²farò di loro un solo popolo nella mia terra, sui monti d'Israele; un solo re regnerà su tutti loro e non saranno più due popoli, né saranno più divisi in due regni. ²³Non si contamineranno più con i loro

idoli, con i loro abomini e con tutte le loro iniquità; li libererò da tutte le ribellioni con cui hanno peccato, li purificherò e saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio.

²⁴Il mio servo Davide regnerà su di loro e vi sarà un unico pastore per tutti; seguiranno le mie norme, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica. ²⁵Abiteranno nella terra che ho dato al mio servo Giacobbe. In quella terra su cui abitarono i loro padri, abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, per sempre; il mio servo Davide sarà loro re per sempre.

²⁶Farò con loro un'alleanza di pace; sarà un'alleanza eterna con loro. Li stabilirò e li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. ²⁷In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.

²⁸Le nazioni sapranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

GER 31,10-12B.13

**Rit. Il Signore ci custodisce
come un pastore il suo gregge.**

¹⁰Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciàtela alle isole più lontane e dite:

«Chi ha disperso Israele lo raduna
e lo custodisce come un pastore il suo gregge». **Rit.**

¹¹Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.

¹²Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,
andranno insieme verso i beni del Signore. **Rit.**

¹³La vergine allora gioirà danzando
e insieme i giovani e i vecchi.

«Cambierò il loro lutto in gioia,
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni». **Rit.**

**Rit. Il Signore ci custodisce
come un pastore il suo gregge.**

CANTO AL VANGELO

CF. EZ 18,31A

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Liberatevi da tutte le iniquità commesse, dice il Signore,
e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

GV 11,45-56

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴⁵molti dei Giudei che erano venuti da Maria,
alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezio-

ne di Lazzaro,] credettero in lui. ⁴⁶Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

⁴⁷Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. ⁴⁸Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione».

⁴⁹Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! ⁵⁰Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». ⁵¹Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; ⁵²e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. ⁵³Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

⁵⁴Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli. ⁵⁵Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. ⁵⁶Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo in questo digiuno quaresimale, perché la loro forza di purificazione ci renda degni della tua grazia e ci conduca all'eternità da te promessa. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

p. 422

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. GV 11,52

**Cristo è stato consegnato alla morte
per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con il Corpo e Sangue del tuo Figlio, per questo sacramento di salvezza fa' che entriamo in comunione con la tua vita divina. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Abbi pietà, o Padre, della tua Chiesa in preghiera: guarda con amore i fedeli che volgono a te i loro cuori, e non permettere che siano schiavi del peccato, né oppressi dalle avversità quanti hai redento con la morte del tuo Figlio unigenito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Decisero di ucciderlo

Il grande segno della risurrezione di Lazzaro provoca una reazione mista. Molti dei giudei che ne furono testimoni credettero in Gesù, ma altri andarono dai farisei per riferire quanto Gesù aveva fatto. Dal contesto non c'è dubbio che questa sorta di delazione era motivata dall'ostilità nei confronti di Gesù. E infatti essa provocò una riunione dei capi dei sacerdoti e dei farisei per decidere del destino di Gesù. Il *synédron* in cui si riunirono era probabilmente una riunione informale, e non il sinedrio ufficiale. È l'unica occorrenza della parola *synédron* nel Vangelo di Giovanni. Il fatto che Caifa in Gv 11,49 sia indicato come «uno di loro» conferma la natura non ufficiale della riunione; nel sinedrio ufficiale egli, essendo sommo sacerdote quell'anno, avrebbe presieduto l'assemblea. Sembra quindi che sia stato convocato un consiglio informale per discutere che cosa fare di Gesù e delle sue attività. Il seguito popolare di Gesù destava preoccupazione; la sua contestazione dell'ipocrisia religiosa dei capi dava fastidio; il compromesso con il potere romano poteva facilmente rompersi con una radicalizzazione messianica di una parte del popolo e provocare conseguenze imprevedibili. Il ragionamento dei capi dei sacerdoti è puramente politico. Gesù è una persona scomoda, non può essere tollerato.

L'evangelista, però, introduce – sul filo dell'ironia – una considerazione di altro tipo. È l'intervento di Caifa, «che era sommo sacerdote quell'anno» (Gv 11,49). Le sue parole costituiscono un caso di «profezia inconsapevole». Nella sua mente, Caifa stava dando voce a una dichiarazione di convenienza politica, eppure, senza volere, faceva eco a un detto di Gesù stesso (cf. Mc 10,45). Caifa aveva ragione: la morte di Gesù avrebbe salvato la nazione dalla distruzione. Tuttavia, Caifa non poteva sospettare che questa morte sarebbe stata dilatata da Dio non alla salvezza politica della nazione di Israele, ma alla salvezza eterna del popolo e di tutte le genti. Nel quarto vangelo sovente le parole e le azioni sono investite retrospettivamente di un significato non consapevolmente inteso o compreso dai presenti in quel momento. La decisione di uccidere Gesù è ormai presa. L'istruttoria, le accuse, il processo saranno solo pretesti per eseguire la condanna a morte.

Ci avviamo così all'ultima Pasqua del ministero di Gesù, che sarebbe stata quella della sua passione, la sua Pasqua. Qualche tempo prima della festa vera e propria, Gerusalemme si sarebbe affollata di pellegrini provenienti dalle contrade circostanti, venuti per purificarsi cerimonialmente prima della festa. La domanda che circola tra la gente – anche per come viene formulata – presuppone una risposta negativa: «Sicuramente Gesù non sarà così sciocco da venire alla festa, vero?» («Che ve ne pare? Non verrà alla festa?», Gv 11,56). Ma la scelta di Gesù di salire a Gerusalemme,

la città santa che uccide i profeti, non è dettata dalla logica degli uomini, ma dall'obbedienza alla volontà del Padre, per compiere le Scritture.

Signore nostro Padre, tuo Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ha portato le sofferenze dei disprezzati, degli oppressi e dei perseguitati: perdona la nostra durezza di cuore e donaci la forza di una vera conversione, perché egli è morto per tutti gli uomini e ora è il Vivente per i secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Turibio di Mogrovejo, vescovo (1606).

Ortodossi e greco-cattolici

Nicone di Sicilia e 199 compagni, monaci e martiri (251).

Copti ed etiopici

Eugenio, Agatodoro ed Elpidio di Cherson, vescovi e martiri (IV sec.); Dionigi, patriarca di Alessandria (264).

Luterani

Wolfgang von Anhalt, sostenitore della Riforma (1566).